Mercoledì 2 Agosto 1905

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIII N. 179

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI
In terza pagina: sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . .
In quarta pagina . . . .
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 6

MEMENTO

Ricordiamo agli amici abbonati ai quali ora è scaduto l'abbonamento, che è **loro stretto dovere** di prontamente versare all'Amministrazione l'importo dell'abbonamento.

Un giornale indipendente come il nostro, che non vive se non delle *proprie risorse*, deve necessariamente far calcolo sul puntuale incasso dei propri crediti.

E' dunque che gli amici non intralcino i calcoli dell'Amministrazione ritardando l'invio dell'abbonamento, e che si ricordino come non basti l'aiuto morale per sostenere una causa.

Il giornale come qualunque azienda ha delle esigenze alle quali deve far fronte con i redditi che gli sono dovuti.

Fra una prosa e l'altra.

L'ordine del giorno Gianturco ossia la fiducia nel Ministero

Premesso e ritenuto il Ministero
esser composto di teste di cavolo,
tant'è ver che nel Rebus ferroviero
con le Meridionali ha fatto il piavolo;

considerato che zero via zero,
del paese gli affar van con il diavolo;
provato che di Crispi, auspice austero,
lo spirto assiste Fortis al gran tavolo;

visto che inetto nelle trattative
ferroviarie si mostrò il Governo
sì che inssocar dovette crai le pive;

la Camera, convinta, nel superno
senno del Minister tranquilla vive
e di fiducia gli dà prova eterno.

Firmato: Gianturco.

E per copia conforme:

UNO DELLA PLATEA.

Se ne va o se ne... resta?

Il caldo alleato del Ministero?

Pare di sì, perchè altrimenti non si può spiegare la favorevole fiducia o la sfavorevole sfiducia che dir si voglia, con cui esso è stato trattato dalla Camera. Ma se non si può spiegare questo, come si fa a comprendere i temperamenti ministeriali?

Fortis fa ad ogni costo convocare la Camera in *via straordinaria*; i deputati che non sono eternamente ed istintivamente ministeriali si oppongono, gridano, minacciano contro la corbelleria che si sta per commettere sulle liquidazioni ferroviarie; i ministeriali sprovano perchè così sono nati, così vegetano, così morranno.

Si raduna la Camera, si fanno tanti discorsi; si vede che l'opposizione aveva ragione da vendere; si sente anche, se non i deputati supinamente *compiacenti*, si sarebbe rivoltata l'opinione pubblica... e si scappa con il favore di Giaturbo che questa volta nei riguardi del Ministero ha agito da Gian...cristiano.

Si scappa pensando che un bel fuggir non fu mai scritto e si va ai bagni di Rimini ed alle acque di Montecatini col *passaporto di fiducia* di quei 261 onorevoli, onore e vanto delle istituzioni et eccetera, che hanno votato la fiducia come il rinvio ed il rinvio come la fiducia con la stessa indifferenza che avrebbe loro servito per votare anche *le liquidazioni se fossero state presentate*.

Il mistero della SS. Trinità è una bazzecola in confronto! Ora si sente che Ferraris e Carcano volevano dimettersi; ma non si sono dimessi. Forse hanno pensato che una crisi con questi calori non è indicata per un buon lavoro di successione, e sono rimasti.

Forse, come si dice, essi si son commossi alle parole di Fortis il quale avrebbe *esclamato*: per bacco, ma io devo dividere le vostre sorti, cari colleghi, ma certamente, ma non v'ha dubbio!

Poi, sempre stando ai maligni, avrebbe soggiunto con una certa aria da Cristoforo Colombo: sentite cari colleghi.... ora che ci penso.... possiamo ben restar qui tutti! Ma sicuro!

Difatti, che io divida la vostra sorte o che... voi dividiate la mia, fa lo stesso. E' matematico, non vi pare?

Dunque io resto e restate anche voi...

Gloria in excelsis... e buona digestione!

Mina subacquea che fa saltare un battello

Il giornale *Stoccolma Tidningen* annunzia che mentre il Corpo dei minatori faceva esercizi nella rada di Sandiam presso Helsingfors un battello urtò una mina sottomarina. Il battello fu frantumato e restarono uccisi sette marinai e feriti più o meno gravemente.

Pioggia di cavallette a Roma

Ieri notte, verso le 2, una parte della città specialmente la parte alta verso il Quirinale, è stata *ricoperta* da un fitto nugolo di cavallette che cadevano a terra morte a migliaia. Lo spettacolo *durò circa un'ora*. Non tutte però cadevano morte ed allora cercavano cacciarsi in ogni apertura che trovavano.

Treno che urta una vettura-salon a Roma

Ieri il treno 812 proveniente da Frascati entrò con notevole velocità nella stazione di Termini ed urtò una vettura-salon posta nello stesso *binario*.

Il vagone per l'urto uscì dalle rotaie, e montò sul vicino marciapiede, ove si trovava il pubblicista Campaolie che rimase leggermente ferito.

Da un'inchiesta fatta dal capo stazione Bettucci, si accertò che lo slittamento del treno reso quasi nulla l'azione dei freni.

Alla Corte dell'Aia

La vertenza anglo-francese su Mascate

La Corte arbitrale si è riunita nuovamente per la questione di Mascate. Erbette ha letto parecchie note del governo francese sui principali punti dell'affare; si meraviglia dei passi fatti dall'Inghilterra per ottenere l'approvazione del Sultano nell'affare di Mascate, mentre la Francia accettava l'arbitrato a condizione che il Sultano non intervenisse. La Francia chiede il testo del trattato di marzo 1901 tra l'Inghilterra e il Sultano, supponendo vi sia correlazione tra gl'impegni del Sultano verso l'Inghilterra e la sua nuova politica verso la Francia.

L'Inghilterra risponderà domani.

LA CARESTIA NELL'INDIA

Migliaia di affamati colerosi marciano su Madras

Indigeni, il cui paese è in preda alla carestia, affluiscono a Madras, e da qualche settimana si stabiliscono attendamenti per riceverli. Il Governo ha destinato denari per loro ma questa misura è insufficiente.

Un'epidemia di colera si è manifestata tra di essi e furono trovati per la strada parecchi morti e malati. L'epidemia infierisce soprattutto nei loro baraccamenti.

L'autorità prende misure per impedire all'epidemia di propagarsi.

L'autore dell'attentato al Sultano

A Costantinopoli continua a regnare il mistero circa l'autore dell'attentato contro il Sultano. Si sono fatti numerosi arresti e perquisizioni, però *infruttuose*. Parecchi giornali europei hanno sparso la voce che l'attentato fu opera di bulgari ovvero di Esarca. La polizia ricerca con tutti i mezzi il colpevole.

Una persona sbarcata, implicata dello affare fu arrestata; si attende con calma il risultato dell'inchiesta. L'Esarca, assente, protesterà indubbiamente contro le misure della polizia che esso dichiara ingiustificate assolutamente da nessun indizio. Nelle ambasciate si afferma che la commissione per l'inchiesta sarebbe sulle traccie di alcuni anarchici di varie nazionalità.

Il krack Jaluzot alla borsa di Parigi

L'*Eclair*, a proposito delle perdite che si sarebbero fatte in borsa, in seguito a speculazioni sugli zuccheri, dice che si farà fronte ad ogni impegno che oggi non resterà più nulla dell'emozione di ieri l'altro.

All'incontro, secondo altre notizie, la situazione alla Borsa di commercio relativamente alla questione delle perdite in seguito alla speculazione sugli zuccheri, non si è modificato da ieri l'altro.

Giulio Jaluzot dichiarò a un redattore del *Temps* che ha effettivamente impegni personali verso alcuni mediatori della Borsa di Commercio, ma che non si intesero sul modo di regolare i contratti.

Ora si sta trattando: ove egli riuscisse, Jaluzot perderebbe sedici milioni, ma i magazzini del *Printemps* non perderebbero nulla perchè essi sono amministrati a parte.

Ciò non toglie che in tutta la giornata gran folla affluisse alla cassa del Printemps a farsi restituire le somme affidate in deposito alla Cassa di Risparmio annessa a quello stabilimento.

Senonchè il tempo materiale per pagare tutti essendo mancato, molti furono pregati a ripassare domani.

Diminuzioni ed aumenti sul tabacco

Si è riunito il Consiglio tecnico dei tabacchi. Fra altro esso ha deliberato la riduzione del prezzo di vendita delle spagnolette indigene ad un centesimo, come ieri annunciammo ed un aumento di lire cinque al quintale sul tabacco Riatulli.

TORNIAMO ALL'ANTICO

Guido Podrecca (Goliardo) dedica uno dei suoi brillanti *Avanti e indietro* nel foglio socialista romano alla natia Cividale.

Eccolo:

Cividale del Friuli — città antica, anche troppo! che si contenderà con Milano e Vimercate l'onore di aver dati i natali....

A proposito: anche Roma è entrata in lizza (checchè ne dica l'*Osservatore che vuol fuori i* barbari) e pretende ormai, per merito della mia romana discendenza, di conferirmi definitivamente la cittadinanza capitolina, il che dimostra come un socialista, nonchè esser senza patria, possa averne cinque; e certamente alla mia morte succederà fra lo disputanti un bel po' di baccano. Quello che è certo, Roma ha già pensato ad onorarmi come si conviene, ed appena la mia salma sarà calata dentro la fossa o introdotta in un forno, a piacere degli ammiratori, un comitato collocherà sulla casa che ebbe l'onore di *ospitarmi*, una breve ma eloquente epigrafe, tra parole sole....

Appartamento da affittare

Tornando a Cividale, quei miei — almeno per una quarta parte — concittadini hanno avuto, come i miei concittadini romani, il piacere delle elezioni amministrative.

Una lista cattolica — a capo della quale figura l'avv. Pietro Brosadola, mio amico personale, se non papalino — presenta agli elettori un caposaldo di programma assolutamente nuovo:

« Noi possiamo assicurarvi, per dichiarazione avuta dagli stessi candidati: che essi non solo non voteranno mai proposte contrarie alla religione cattolica; ma anzi sosterranno ed appoggieranno tutte le iniziative che tornano a maggior suo decoro ed incremento, fra cui il ripristinamento dei voti fatti dai nostri antenati. »

Ed il programma chiede con l'assicurare alla terra natale (che potrebbe anche dirsi la terra di monsignor Natale), « il nobilissimo scopo del vero progresso », col quale scopo, Cividale è servita.

* * *

Ma qui si affaccia un punto interrogativo misteriosamente cattolico:

Qual'è e cosa è « il ripristinamento dei voti fatti dai nostri antenati? »

Nella mia qualità di discendente da prosapia forogiuliese (si chiama anche il Foro di Giulio, dal quale foro sono uscito anche io) giuro sugli avi suddetti d'aver sempre ignorato quali fossero i loro voti.

Per quanto io rimonti le incerte vicende infantili, non vi trovo memoria di voti da ripristinare.

Ricordo soltanto, per sentito dire, che il 20 settembre 1870, i nostri padri all'annunzio della presa di Roma, costruirono un grande Pio IX di legno e di carta in forma di trasparente, dentro il quale misero un fanale collocando poi il tutto sovra una specie di zattera che fu abbandonata al corso del Natisone, il fresco e ceruleo fiume che scende dalle Alpi per tagliare in due la vetusta capitale longobarda.

A quel Pio IX — che passava galleggiando sotto il ponte — i nostri antenati *scaricarono* tale *una sassaiola* dalle rive che dopo poca resistenza l'infelice pupazzo pontificio, ripiegò su sè stesso, si spense, ed affondò per sempre.

Resta a sapersi se sia il ripristinamento di quella patriottica cerimonia che si propongono di candidati cattolici cividalesi per rispondere al voto degli antenati.

* * *

Di altri voti, emessi dai nostri antenati, non so. Sta il fatto, ad ogni modo, che anche a Cividale, come a Pallanza, vogliono andar indietro, quantunque il filosofo abbia detto: la storia non rincula; ma i clericali quando si trovano al potere, sono capaci di rinculare anche la storia.

La lotteria della stampa a Parigi

Chi sarebbero i vincitori

Il *Temps* dice che il vice console di Russia, Zarune che si diceva fosse il vincitore dichiarò che non possedeva nessun biglietto della lotteria della stampa di un milione.

Il premio fu vinto dalla signora Hoger, cantiniera del 24° dragoni a Sedan. Essa non provò grande emozione; ha 40 anni ed è senza figli.

Modificazioni ferroviarie

Prossimamente si pubblicherà dalla Direzione generale dell'esercizio di Stato, un ordine di servizio col quale si scioglie l'ufficio delle tariffe ferroviarie a Firenze e lo si porta alla dipendenza dell'S. a Direzione centrale dell'esercizio di Stato in Roma.

L'Adriatica si ritiene svincolata

La Direzione dell'Adriatica ha comunicato al Governo la sua decisione di non tener conto delle proposte fatte per i compensi pattuiti circa i maggiori utili delle costruzioni da essa eseguite, ritenendo che dopo il voto della Camera è cessato ogni reciproco impegno.

Ufficiali italiani decorati dall'Inghilterra

Il Governo inglese conferì la medaglia commemorativa della campagna della Somalia agli ufficiali di marina italiani, che cooperarono con gli inglesi nella recente spedizione contro il Mad Mullah.

SPIGOLANDO

Il colmo dell'etichetta alle Corti.

Durante il ricevimento che lo Czar concesse ai delegati degli zemstwos a Petheroff si rilevò un particolare comico.

L'imperatore stava per sopraggiungere, allorquando si avvertì che il rivoluzionario Petrounkevich non aveva guanti bianchi, il colonnello capo delle guardie del corpo si tolse subito i suoi e li passò al rivoluzionario.

A proposito di questo aneddoto si ricorda che le corti di Luigi XIII e XIV erano anch'esse severissime sull'uso dei guanti, ma non erano altrettanto severe sulla pulizia delle mani.

Fra le norme più raccomandate dal galateo di allora c'è infatti quella di lavarsi le mani tutti i giorni. Ma che la cosa non fosse nell'uso è confermato dal ritratto che di se stessa fa la bionda Margherita di Valois dove dichiara di avere le mani « assai belle quantunque non le abbia pulite da otto giorni ». E quando la regina Cristina giunse a Compiègne, un cortigiano non mancò di rilevare che « le mani della svedese erano così sporche che non mi fu possibile notare s'erano belle ».

I « maestri dei bei modi » raccomandavano ai gentiluomini di « non pulirsi il naso colla destra che è la mano che prende le vivande. » E ciò che vuol dire che questi specchi d'eleganza non solo usavano delle mani come noi del fazzoletto, ma che non si facevano riguardo di portar le stesse mani nei piatti. Nè mancavano di pulire il fondo *delle scodelle colle dita e di strofinarle* colle falde dell'abito tanto che il maestro cerimoniere è costretto a raccomandare di risparmiarsi l'una e l'altra fatica per non usare per questa bisogna che il tovagliuolo.

LO SPIGOLATORE

Interessi e cronache provinciali

Maiano 31 — Per un errore di stampa (*Argo*) — Nel mio articolo, fra gli altri errori di stampa, ce n'è uno che toglie il senso al periodo. Il carattere del nostro Segretario non è « *impressivo* » infatti non è mai stato sotto ai torchi; bensì *impulsivo*. E spero che non se l'abbia a male.

Cividale 31 — Decesso — Questa mane, dopo straziante agonia, cessava di vivere Paschini Antonio, negoziante assessore comunale, padre modesto, uomo onesto.

Stamane appena celebrava la prima messa il di lui figlio maggiore Erminio, e cinque *ore dopo*. Egli esalava l'ultimo respiro.

Alla momentanea gioia subentrò il dolore, dolore che non si dimentica! Triste coincidenza! Destino crudele!

Alla memoria del defunto il nostro pensiero; alla desolata famiglia, e più particolarmente al neo sacerdote, le nostre condoglianze.

San Giorgio di Nogaro, 1 — Esercenti all'erta! — Da qualche tempo una commissione di *galantuomini* ha l'incarico di visitare i negozi di coloniali e di privative. E siccome di giorno pel troppo calore non può compiere proficuamente i suoi lavori, ha scelto le prime ore del mattino, per non essere altresì disturbata da alcuno. Questa notte toccò la visita al negozio del sig. Tadio Cosentti di qui.

Verso le ore tre i visitatori si introdussero per una finestra nella parte del *locale* che serve per osteria e vi bevettero due bottiglie di birra. Poscia messisi al lavoro tentarono di entrare nel negozio di privative e coloniali per la porta interna, ma non vi riuscirono. Almeno il padrone avesse lasciate loro le chiavi, poveretti!

Verso le quattro levatosi il padrone e, visto il bel lavoro fatto, fu sollecito d'avvertire i rr. Carabinieri, i quali verso mezzogiorno furono sul luogo a controllare le *famose gesta*, e portarono via un lurido cappello, forse dimenticato da uno dei componenti la commissione. Si dice che la benemerita sia già venuta alla scoperta di qualche cosa. Speriamo che in breve tutto sia chiarito.

GITE ALPINE

DA BARCIS A FORNI DI SOPRA per le prealpi Clautane

(Vedi continuazione nel numero di lunedì)

A casera Postegae

Alle quattro e mezza del mattino susseguente eravamo in piedi. Nel campo *degli alpini* non un rumore: i soldati riposavano dalle fatiche della marcia del giorno precedente, e fino alle sei non avrebbe suonato la sveglia. Contemplammo ancora per brevi momenti lo splendido panorama che si gode dalla malga Meluzzo, e poi ci ponemmo in cammino per casera Postegae, attraversando la valle dell'Inferno.

Valle d'Inferno è una delle più pittoresche vallate che si possano ammirare nelle *prealpi Clautane*: al *fondo* scorre impetuoso un torrentello, e ai lati, ovunque, piccole boscaglie di pini mughi, desolazione di alberi fulminati dalle tempeste che frequenti si scatenano sulle cime che la attorniano, di sterpi, di legname rotto e imputridito, e su tutto una selva di guglie, di pinnacoli, di *crode* spaventose.

Dopo un'ora e mezzo arrivavamo a casera Postegae di sopra. Quivi attendevano al pascolo di ben cento cinquanta mucche e di numerose caprette due vecchi di Casso, nati nel 1832, e ancora *conservanti* l'agilità e la robustezza delle membra.

Due vecchi caratteristici, affabilissimi con noi, che ricolmarono di ogni sorta di premure e rifocillarono con latte appena munto e con ricotta eccellente. Dei due, uno specialmente aveva sciolto lo scilinguagnolo, e ci narrava del suo servizio militare, prestato per ben nove anni sotto il Governo austriaco, delle sue peregrinazioni a traverso il mondo, in cerca di fortuna: e i suoi occhi si illuminavano al ricordo dei giorni passati in Croazia, in Turchia, in *varie parti d'Italia*, al rimpianto della vita trascorsa e ormai declinante.

Essi conservano ancora il culto per le erbe medicinali; e ci mostravano le piante indicate per le ferite, per certe malattie, lamentandosi non poco della medicina moderna, che fa annoverare più vittime di quelle che con gli antichi ed empirici mezzi terapeutici si riscontrassero.

E, nonostante questi pregiudizi, una larghezza di vedute, un animo buono e generoso, che commovevano.

Alle ore 12.30 veniva salita per la prima volta una delle ultime cime del muraglione delle Postegae di Sopra, la cima 2260. E alle 16, seguendo un sentiero a traverso le montagne che i due vecchi ci avevano indicato, ci mettemmo in viaggio col proposito di arrivare a Forni di Sopra.

Diciotto ore di marcia

Ma quivi furon guai. Dopo mezz'ora avevamo perduto il sentiero, e ci trovammo in una boscaglia di pini nani, che ci inceppavano maledettamente le gambe, e ci nascondevano l'orlo dei precipizi.

Però, sempre tenendo di mira il sentiero che sulla montagna a noi di fronte *continuava*, attraversammo i pini, ci calammo in una piccola valle, e riprendemmo il sentiero, trasformato in una cengia ripida e talora pericolosa. Alla fine della lunga cengia, incavata nelle roccie, smarrimmo di nuovo il sentiero. Ci calammo allora, lungo il letto di un torrentello, di nuovo nella valle d'Inferno, per oltre 800 metri di discesa, avviliti e con la speranza poco ferma di dormire, per quella notte, a Forni di Sopra.

Tuttavia, in fondo alla valle, ritrovammo l'energia che credevamo perduta e ci accingemmo a risalire di bel nuovo la montagna, con l'idea di pernottare a casera Val d'Inferno, se la sera, che era già scesa nella valle, ci avesse impedito di arrivare a Forni di sopra. Infatti noi conoscevamo molto vagamente la strada che vi conduce, nè ci sorrideva l'idea di passare una notte in *mezzo ai monti*.

Arrivammo stanchi, spossati a casera Val d'Inferno, abbandonata. Constatato che il nostro stomaco reclamava i suoi diritti, e che le provviste erano ormai ridotte agli ultimi termini, non facendo mente ai consigli prudenti delle gambe, che si rifiutavano di portarci avanti, e ci avventurammo in un nevaio, a traverso una fitta nebbia, alle otto della sera, per toccare il *Bus del Muss*, da cui poi discendere in *Val di Suola*.

Impiegammo circa mezz'ora per attraversare il nevaio di *val di guerra*, spaventosa per la rovina di roccie che la caratterizzano; alle venti e mezza eravamo al luogo agognato.

Fortunatamente in Val di Suola non v'era la nebbia; ma ormai la luce del giorno era scomparsa, e il ghiaione

A giorni SELLING-OFF Piazza S. Giacomo, N. 11 Udine

per il quale dovevamo discendere s' perdeva in un'ombria poco rassicurante'

La calma, la pace della montagna, in quel punto era opprimente: nemmeno l'eco dei rivi arrivava a quella altezza, nè in noi era il desiderio di rompere il triste fascino del silenzio con le canzoni che le sere prima giocondamente innalzavamo.

Preoccupati discendemmo rapidissimamente il ghiaione, fidando sul puntello delle nostre picozze. In fondo a Val di Scola non traccia di sentiero. Coraggiosamente ci ponemmo in marcia sul letto di un torrente confluente nel Tagliamento.

Uno di noi precedeva la comitiva con una lanterna *Excelsior*, in cui bruciava l'ultimo mozzicone di candela che ci era rimasto. Trovammo a un certo punto il sentiero: Colombo non era forse così felice come noi in quel momento.

Poi passammo il Tagliamento, su due travi gettate da una sponda all'altra, e alla mezzanotte arrivammo all'albergo «Alla Rosa» in Forni di Sopra. Eravamo finalmente al sicuro.

In quella giornata noi avevamo camminato per ben diciott'ore e mezza.

A Forni di Sopra

Ormai eravamo al termine della nostra piccola escursione. Nel domani, 28 luglio, passammo la giornata in lieti discorsi con l'egregio medico del paese dott. Zattiero; con don Fortunato de Santa, che ci condusse a veder la la latteria sociale (con una caldaia di straordinarie dimensioni, fornita dalla ditta Tremonti di Udine). Tutte queste egregie persone del paese erano in grandi faccende per la scoperta di una miniera o pseudo-miniera di carbon fossile, e si preparavamo a far scoppiare qualche mina per appurare se si trattasse di un vero giacimento di carbone.

Ormai il nostro itinerario era stato svolto: con immensa gratitudine dei nostri garretti, ci affidammo ai traballanti veicoli che fanno il servizio di posta da Forni di Sopra ad Ampezzo e da Ampezzo alla Stazione della Carnia; e alle 7 e mezza della mattina del 29, eravamo a Udine, oggetto delle occhiate di tutti i passanti, che guardarono più o meno ammirati la nostra strana mise il cappello ripieno di *edelweiss*, il sacco, le picozze, la fune, facendo chi sa quali congetture sul nostro conto.

RUSTICUS.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Oggi 2 agosto, S. Massimo vescovo di Padova, circa gli anni 139-166.

Effemeride storica.

Eretici di Spilimbergo

2 Agosto 1549. — Mons. Ernesto Degani in recente suo studio: *Le nostre scuole nel medio evo* (Portogruaro 1904) accenna ai tentativi varii in Friuli per far attecchire la riforma religiosa. Nel dominio Veneto, il S. Ufficio era già introdotto fino dai tempi del Doge Pietro Gradenigo (1289), in Friuli v'è memoria nel 1331.

In Diocesi di Concordia è più notevole il movimento in Spilimbergo. Ivi fioriva Bernardino Paternio colla sua accademia di lettere latine, greche ed ebraiche. I signori della Torre che prima avevano favorito e seguito con amore quel centro letterario così da farlo divenire il primo della Patria, finirono coll'infarinarsi delle nuove idee luterane che sotto vi fermentarono feconde.

A Spilimbergo furono frequenti le questioni religiose fra castello e popolo. Da documenti emerge che circa il 1552 i signori del luogo tenevano uno il quale si chiamava *Francesko Stancato* (Stancari) *homo eretico et ribello de la santa gesta chatolicha*. Dicono i documenti citati dal Degani che i Signori di Spilimbergo lo tenevano facendo che dopo si disnare andava solo per la piazza pubblica esortando il popolo a non andare a messa, nè credere nella confessione, nè osservare il venerdì ecc.

Pare i Signori di Spilimbergo tenessero presso se varii sacerdoti e religiosi di non retti costumi che dicevano *male della Gesia universale.* (*Archivio di S. Maria di Spilimbergo*).

Nel 1549 il Doge communicava per la pubblicazione al luogotenente a Udine una sentenza firmata dell'Inquisitore dell'eretica pravità contro il Co. Massimo di Spilimbergo, che in pubblico aveva negato la presenza reale nel SS. Sacramento, l'efficacia della intercessione di Maria e dei Santi ed ha asserito essere affatto inutile accendere candelle innanzi alle immagini sacre, e la madonna non aver fatto bene a partorire in una stalla, ecc., come è riprodotto a pag. 107 del volume di Mons. Degani.

Il luogotenente con decreto del 2 Agosto 1549 aveva imposto che si desse lettura della sentenza contro il Co. Massimo anche a Spilimbergo, ma il notajo e il trombetta che se ne assunsero l'incarico furono accolti a bastonate e costretti a ritornarsene a Udine senza aver nemmeno letta la carta.

Il Prof. Battistella presidente della Accademia di Udine trattò di questo stesso argomento nella lettera Accademica del 24 Aprile 1905 conferma questo particolare desunto dalla busta VIII del *S. Uffizio Processi* nel R. Archivio di Stato in Venezia, che ricorda la precisa condanna. Era stato condannato alla pubblica abjura *de vehementi* all'ora terza in S. Marco, e tre anni di carcere da scontarsi nella prigione detta *liona* e dopo questa al bando perpetuo.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del **FRIULI** porta il N. 2-11)

Al Giornale del "Signor generale,,

Abbia pazienza, commendatore, e non ci *schiaffi* in prigione se, per rispondere — e vedrà che lo facciamo con tutto il garbo possibile — per rispondere alla sua *ordinanza* della *Patria del Friuli* dobbiamo tirar in ballo anche lei, almeno nell'intestazione di queste quattro righe.

Perchè, vede, l'*ordinanza* che non ha più la *consegna* di russare come ai tempi del nostro ottimo amico il prof. Giussani, ma di dirci delle impertinenze, s'è messa in testa che il *Friuli* sia il giornale «dei due signori».

E se fossero quattro?

E se fossero sei e più?

A noi, vede, non importa sapere quanti di «lor signori» si appiattino sotto le colonne ospitali della *Patria del Friuli* e quanti sotto quelle del *Giornale di Udine*.

Importa invece di metter sott'occhio ai buoni lettori i loro sistemi e, se permette, le loro bugie alle quali abbiamo il vezzo di opporre dei documenti insospettabili perchè provengono da.... «lor signori».

E, detto questo, eccoci a rispondere alla sua *ordinanza*. La quale, come primo argomento di polemica per rispondere al nostro articolo di ieri l'altro, prese uno specchio.

Sì, uno specchio; e miratasi bene, vedendo riflettersi le fidiache forme e la gioconda faccia da refettorio, disse con compiacenza: Intanto per l'estetica, siamo sicuri e possiamo attaccare l'avversario anche su questo punto. Non è forse lui che ha detto che ci vuole una bella *faccia* per stampare sulla *Patria* quello che stampiamo?

E ripreso il tema di sant'Ignazio di Loiola e di Solimbergo, del quale *è meglio non parlare*, le scrittore della *Patria del Friuli* rinnova i suoi sforzi per convincere che la nostra è una «perfidamente gesuitica» insinuazione.

Ci vuole una profonda disistima per chi si vuol difendere se lo si vede accusato in ogni riga. Anime candide de' scrittori dei giornali di «lor signori».

Che orrore, eh, un'insinuazione! Essi non ne hanno mai fatte. Scrivevano, sì, di Franceschinis e di una strada e di frontisti, di Pico e di carbone, di Pignat e di forni, di luce elettrica, di appalto e di affare Malignani Girardini, di Cudugnello e di lavori per le scuole e di altre piccole inezie..... ma, ma quelle non erano «insinuazioni perfidamente gesuitiche»! Ohibò! E nemmeno quelle contro don Faidutti che valsero tante lacrimose rettifiche alla *Patria del Friuli!*..

Invece a noi, se diciamo che di Solimbergo *è meglio non parlare*, piovono pietre dalle purissime mani dei scandolezzati custodi della moralità del gran cordone del Medjdiè!

E pietre sieno! Noi le divideremo rassegnati con l'avv. C. L. Schiavi che del Solimbergo trovò meglio parlare, anzi scrivere, come scrisse e *fece pubblicare*.

Lo ripetiamo alla *Patria del Friuli*: fece pubblicare.

O non si ricorda?

«e siccome il mio odio è tutto politico, e nient'altro che politico così il do **libertà di far palese, se l'occasione si presenta, questo mio sentimento.**»

E l'occasione venne e molto propizia.

Ma, dice la *Patria*, l'avv. Schiavi della opinione di allora (1886) ebbe a ricredersi e lo mostrò anche il suo contegno nella ultima elezione politica.

Si potrebbe sapere dalla *Patria* che sa tutto, quali fra i fatti politici posteriori dell'on. Solimbergo indussero l'avv. Schiavi a cambiare opinione?

Noi ne conosciamo parecchi, ma, per quanto nostro avversario politico, non faremmo mai il torto all'avv. Schiavi di attribuire il suo cambiamento di opinione ad alcuno di quei fatti. Ce n'è altri che noi non conosciamo? E sono tali da cancellare l'opinione del 1886?

Scusi, Generale, ma è la sua ordinanza che ci tira pei capelli dicendo, cattiva! che siamo bugiardi e che buttiamo là le notizie tanto perchè ci servano, perchè facciano «impressione»

Ma non è così, ce lo creda, Generale; e tiri le orecchie alla sua *ordinanza* alla quale, come dicono i giornalisti vigorosi, vorremmo «ricacciare in gola» le insolenze, certi però di non farle gran dispiacere, perchè.... mangerebbe anche quelle!

Procurare **un nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **Friuli**.

Solimbergo e il Collegio Uccellis

E' un argomento interessante e piccante sul quale richiamiamo la attenzione dei nostri lettori.

Narriamo. In seguito a pratiche attive e fortunate dell'avv. Caratti e del Sindaco di Udine si era ottenuto dal Ministro della Istruzione pubblica la proposta contenuta nella lettera che trascriviamo:

Ministero della Istruzione Pubblica

DIVISIONE V

Istruzione magistrale

Oggetto

Collegio Uccellis.

Roma, addì 8 marzo 1905.

All'Illustrissimo Signor Sindaco di Udine

Esaminato il promemoria da Lei trasmesso ufficiosamente circa il Collegio Uccellis di codesta Città e visto il suo telegramma del 6 marzo diretto all'on. avv. Caratti e da questi trasmessomi. Le dichiaro che, in massima, io consento nella combinazione di costituire gli insegnamenti del Collegio stesso come classi aggiunte della R. Scuola Normale femminile, di Udine, alle seguenti condizioni:

1. Gl'insegnanti del Collegio dovrebbero esser forniti tutti del diploma legale di abilitazione all'insegnamento che professano;

2. La rimunerazione che potrebbe essere accordata dallo Stato ai detti insegnanti sarebbe inferiore di circa un terzo agli stipendi stabiliti dalla legge del 12 luglio 1896 n. 293.

3. La direzione degli studi nelle classi del Collegio Uccellis, divenute classi aggiunte alla Scuola Normale, spetterebbe al Direttore di quest'ultima Scuola e sarebbe di sua competenza il corrispondere col Provveditore agli studi e col Ministero per tutto quanto riguardasse le classi medesime;

4. Le alunne del Collegio Uccellis dovrebbero inscriversi nei registri della R. Scuola Normale, e pagare all'Erario le tasse stabilite;

5. Il Ministero si riserverebbe di ammettere nelle classi del Collegio Uccellis anche giovanette estranee, che non potessero trovar posto nelle classi ordinarie della Scuola Normale.

I provvedimenti accennati non potrebbero però effettuarsi che al principio del venturo anno scolastico. Nel frattempo codesto Comune potrà riesaminare le dette condizioni ed esprimere su di esse la sua accettazione in forma ufficiale.

Il Ministro *F. Orlando.*

Questa proposta veniva accettata dal Consiglio Comunale.

Caduto il Ministro Orlando il nuovo titolare del Ministero prometteva di mantenere gli impegni del suo predecessore.

Quando l'adempimento di questi impegni si stava aspettando giunse al Sindaco il telegramma dell'on. Solimbergo che i lettori conoscono, ma che noi vogliamo riprodurre per metterlo di nuovo sotto gli occhi loro.

«Mi è grato parteciparle che Ministro Istruzione *sciogliendo riserve* «*precedenti colloqui* mi comunica suo «intendimento aumentare sussidio collegio Uccellis a lire duemila, *Stanziare pel futuro bilancio una sovvenzione di circa cinquemila lire.* «Riservasi in fine di studiare risoluzione definitiva in considerazione speciale importanza istituto rapporti interessi nazionali. — *Solimbergo.*»

Quali colloqui, quali riserve? Chi incaricò mai l'on. Solimbergo di queste trattative.

Egli è stato eletto Deputato del Collegio politico che s'intitola da Udine, ma chi gli ha permesso di assumere la veste di amministratore del Comune di Udine?

Non vi erano riserve da fare, vi erano convenzioni da adempiere.

E perchè se gli si affacciarono riserve ed obbiezioni non avvertì almeno gli Amministratori del Comune di Udine? Che veste aveva per accettare i nuovi *intendimenti* del Ministero? E per sovrapporsi e sostituirsi al Consiglio comunale di Udine? E quali sono i risultati così ottenuti?

L'aumento di L. 1000 nel Bilancio corrente 1905-06 la promessa di stanziare circa *cinquemila lire* nel bilancio futuro 1906-07, mentre dalla convenzione più sopra riportata, risultava al Comune un beneficio *di oltre dodicimila lire.*

Resta a vedersi chi sarà Ministro nel 1906-07. Frattanto questa intromissione arbitraria, del Deputato del Collegio che si intitola da Udine, nelle faccende amministrative del Comune da Udine, ha portato a questo Comune un danno finanziario consistente nella differenza tra le 2 mila lire stanziate nel Bilancio in corso e la maggior somma che in forza della convenzione il Governo avrebbe dovuto pagare pel 1905-06, nella differenza ulteriore tra questa somma e le 5000 lire promesse nel Bilancio futuro; se le 5000 lire verranno date.

Non servono a nulla le osservazioni che si vogliono fare intorno alla puntualità regolamentare della convenzione soddetta perchè a questo doveva pensare e ci aveva pensato prima il Ministero; e questo ad ogni modo non riguarda la intromissione arbitraria del deputato del Collegio.

Intromissione arbitraria ottenuta *pregando il Ministero di concedere nulla al Comune di Udine se non pel tramite di esso deputato.*

Questi sono i risultati; e la morale che se ne cava è facile perchè deputati di quel genere passano la loro deputazione votando per i Ministeri ed ottenendo favori e quando vedono che un qualche beneficio è concesso per altro tramite si affrettano ad intervenire perchè non scappi loro l'occasione di far vedere che sanno fare qualche cosa di buono.

Sono questi i Deputati che devono votare quello che, il Ministero propone.

Ma vi è un rimedio, al guaio che lamentiamo, perchè anche il Ministero ha interesse a conservare simili Deputati, quindi torni l'on. Solimbergo al Ministero, mostri il telegramma del Sindaco, mostri questo stesso nostro articolo e protesti che non si tratta in tal modo con un Deputato che anche l'altro ieri ha votato col Ministero nella questione ferroviaria; ottenga quello che avevano ottenuto gli amministratori di Udine, ottenga anzi di più che così almeno Udine se non ha un deputato politico avrà il suo Gregorio Valle.

Domande e risposte

Al *Giornale di Udine* specialmente, che, dopo aver riportato, della nostra risposta su Solimbergo, quello che meglio gli accomoda, ci domanda il nostro parere su questa o su quella questione, su questa o su quella persona, dobbiamo dire di sentirci molto lusingati; è sempre un piacere veder desiderata la propria opinione. Ma che mai vuole! Siamo proprio obbligati a far da ciceroni a tutti, noi?

Non potrebbe se mai rivolgersi all'*Adriatico*?

Tuttavia a fiducia, fiducia!

E noi quindi domandiamo al *Giornale di Udine*: che cosa pensa egli di De Asarta e di Morpurgo i quali, a, miei suoi, sono d'accordo col Solimbergo, nei riguardi del Ministero Fortis, come il *no* è d'accordo col *si*?

Il tempo

Ieri il caldo fu veramente eccezionale, neppure di sera fu possibile trovare un po' di refrigerio perchè non un alito di vento spirava!

Stamane poi verso le 7, Giove Pluvio ci fece uno dei suoi regali, ma la pioggia che cadde dirottamente, durò poco, appena mezz'ora.

Tuoni, lampi, scoppi di folgore, pareva il finimondo.

In via Tomadini e precisamente nel cortiletto del Giardino Infantile G. L. Pecile, un fulmine colpì un colossale abete, alto parecchi metri più del fabbricato.

Ma quello che è veramente strano è il modo in cui la pianta è ridotta, perchè il fulmine l'attraversò dalla vetta al ceppo, spaccandola in quattro parti.

L'abbiamo veduta pochi minuti dopo ridotta in uno stato miserando, coi rami raccolti intorno al tronco, quasi maledicenti alla forza brutale che li aveva schiantati.

Il fulmine non produsse alcuna disgrazia, soltanto provocò un po' di spavento negli abitanti della contrada. Uniche pietose vittime, una diecina di passere trovate per terra ai piedi dell'albero.

Alle otto il sole tornò a risplendere con la forza dei giorni scorsi e mentre scriviamo il caldo si fa sentire nuovamente, insopportabile.

Camera di Commercio

Esportazione dei bovoni in Austria

La Camera, considerate le ottime condizioni sanitarie del bestiame bovino in Friuli e del Veneto, iniziò pratiche perchè il Governo ottenga dall'Austria che sia permesso, senza restrizioni, di importare animali bovini dal Veneto, o almeno dal Friuli, nelle provincie finitime dell'impero.

La direzione generale della sanità ha già dato voto favorevole a tale proposta.

Telefono Udine Gorizia Trieste

Si sollecitò la costruzione della linea telefonica dello Stato da Udine a Treviso e si raccomandò al Ministero di far pratiche col Governo austriaco per l'allacciamento della suddetta linea con la rete telefonica dell'impero.

Beneficenza

La spettabile famiglia Mestroni, per onorare la memoria della compianta Vittorina D'Aste, in sostituzione di corona, elargì lire 20 alla «Scuola e Famiglia».

La Presidenza vivamente ringrazia.

I prodotti del dazio

Gli introiti dazio del luglio 1905 ammontarono a L. 59484,72

Quelli del luglio 1904 furono di » 56347,68

Quindi in più L. 3137,04

Gli introiti a tutto luglio 1905 furono di L. 463,381,41

Gli introiti a tutto luglio 1904 furono di » 441,897,92

Quindi più L. 21,483,49

L'introito della tassa sulla fabbricazione delle gasose nel mese di luglio 1905 fu di L. 590,85

Quello della tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici fu di » 74,40

Totale L. 665,25

Le contravvenzioni constatate nel mese di luglio 1905 sono 15.

L'Unione Velocip. a Trieste

Da parecchi anni fra la nostra Unione e quella di Trieste esistevano degli screzi; ma volendo appianarli e tornare amici, domenica si recarono in gita a Trieste il presidente del locale club avv. Baldissera ed i consiglieri Verza, Casti, Ferrari, Bruno, Reccardini e La Rocca.

Alla stazione furono gentilmente accolti dal presidente dell'Unione Velocipedistica triestina signor Greatti e dell'intero Consiglio.

All'albergo del «Buon Pastore» seguì una sontuosa colazione, dopo di che furono pronunciati parecchi discorsi e da parte della nostra società fu offerta alla consorella di Trieste una artistica pergamena con dedica, opera del professor Innocenzi.

Nel pomeriggio all'albergo «Obelisco in Opcina», seguì il pranzo accompagnato da nuovi brindisi.

L'orario della ferrovia sotto la loggia

Sotto la loggia è stato messo per comodità del pubblico una tabella con l'orario delle *partenze* e degli *arrivi* dei treni.

La Giunta ha fatto molto bene seguendo l'uso in vigore in quasi tutte le città. E' una cosa semplice, ma di certa utilità.

Una condanna al Tram Udine-S. Daniele

Ieri mattina il Tribunale ha emesso sentenza colla quale la Società del Tram Udine S. Daniele viene condannata a pagare al rappresentante legale del giovanetto Giovanni Bassani lire diecimila.

Questi era stato investito, due anni fa, dal Tram stesso presso la stazione di Colugna in modo che si stritolò una gamba.

Il povero giovanetto è di misera famiglia, perciò dovette ricorrere alla carità pubblica e andare questuando.

Vi fu chi si prese a cuore le sorti dell'infelice, iniziando causa in Tribunale.

E come dicemmo, ieri venne pronunciata sentenza con cui al poveretto si stabiliscono 10 mila lire d'indenizzo che la Società del Tram dovrà sborsare.

A 45 anni si fa prete!

Certo Paolo Zuccolo fece il tappezziere fino ai 35 anni; da 10 anni era prefetto all'Orfanatrofio Tomadini. Da tempo manifestò vocazione pel sacerdozio e ieri mattina nella chiesa dell'Ospizio celebrò la prima messa. Fu regalato di vari oggetti fra cui un quadro a carboncino dal tappezziere Giovanni Gabaglio, abitante in via Tomadini che rappresenta una vedova portante in grembo due bambini: un lavoro degno di lode.

Grave infortunio sul lavoro

Ieri sera venne medicato all'Ospitale certo Ciocchiatti Silvio di Luigi di anni 15, di Feletto Umberto, manovale, per ferita lacero contusa al dito medio della mano destra con lesione dell'unghia, che riportò accidentalmente sul lavoro.

Ne avrà, salvo complicazioni, per 20 giorni.

Reclami

Alcuni abitanti di Chiavris si lamentano di schiamazzi avvenuti in quei paraggi l'altra sera.

In nome dei.... disturbati, speriamo che ciò non si verifichi ancora.

Buona usanza

Alla Congregazione di Carità in morte di

Stringari Mario: Angeli Candido, Baldissera avv. Alceo, Ballico Pietro, Broili Emilio, Driussi avv. Emilio, Levi avv. Giovanni, Rubazzer avv. Otello e Zilli Giovanni assieme in sostituzione di Corona offrirono L. 20, Dorta Pietro 1, Linda Valentino 1, Feruglio avv. Angelo 1.

Grillo Giovanni: Concina Annibale L. 3, Minar Lodovico 1, Pesante Rosa ved. Raiser 1.

Frangipane-Terzi Elisa: Dorta Pietro L. 1, Famiglia Lucia Gioppiero 10.

Falomo Corrado: Gurisatti Pietro L. 1.

Cronaca giudiziaria

Corte d'Assise

Il delitto di Chiarisacco

Uccide la moglie a coltellate

L'interrogatorio dell'uxoricida

(*Udienza pomeridiana*)

Lo spazio destinato al pubblico è abbastanza affollato, l'attesa per udire l'interrogatorio del Pavon è grande.

Egli comincia col raccontare tutta la dolorosa storia dell'esistenza sua dal giorno del matrimonio colla Paoluzzi a quello del delitto.

Si diffonde a narrare dei suoi viaggi all'estero, a Milano, a Verona in cerca di lavoro, afferma di aver sempre mandato aiuti di denaro alla moglie sua.

Un giorno il Pavon ricevette lettera da un amico, che gli rivelava il contegno poco corretto della moglie, in questa lettera si affermava che ella avesse rapporti intimi con giovani del paese.

Esasperato da questa notizia, il Pavon partì da Villa Morosini ove si trovava e fece ritorno a casa, arrivando a Cervignano il 24 luglio 1904.

Trovò certo Versolatig a la di lui moglie, i quali lo rassicurarono che nulla era di vero sulle chiacchiere che circolavano in paese sul contegno della Paoluzzi.

Un altro amico suo, Del Frate Valentino gli chiese quante lettere avesse ricevute da lui.

— Nessuna — rispose il Pavon, perchè mi fai questa domanda?

Perchè — replicò il Del Frate — tua moglie va dicendo che sono io la causa dei malumori e dei disgusti che che hai con lei, che io ho scritto lettere denunciandi la sua infedeltà.

Seguitando nel racconto, l'accusato descrive l'incontro col padre e col suo bambino.

Entrati in un'osteria, il padre si mise a piangere dicendo di esser addolorato per sentir dire in paese che la nuora era incinta.

(*A questo punto l'accusato piange*)

Finalmente giunse anche la moglie. Il Pavon narra d'esserle andato incontro alla stazione, poi unitamente al padre entrò in un'osteria.

La moglie rimase di fuori.

Chiamato dal padre si decise ad entrare ma si sedette lungi da lui, poi si avvicinò ed allora il Pavon le chiese quanto ci fosse di vero sulle voci della gravidanza.

— Tu sei matto — rispose la Paoluzzi.

L'accusato la invitò a recarsi da una *levatrice* o *da un medico* ma essa si schermì dicendo di non averne bisogno.

Venne intanto la sera. Il Pavon si recava verso Villa Morosini e la moglie lo seguì.

Per la strada egli le chiese replicate volte se si trovava in stato interessante ma sempre rispondeva negando.

Giunsero così in un campo dove c'era della paglia, la Paoluzzi lo andava abbracciando e l'accusato narra di averne goduto i favori.

Le consegnò poi dieci lire facendole la raccomandazione di economizzare in famiglia, che egli avrebbe poi trovato lavoro.

Nel domani partì — dice il Pavon — e per la strada feci altre raccomandazioni alla moglie, le dissi anche di non rovinarsi colle medicine.

Pres. Come mai?

Acc. Perchè era incinta.

Pres. Se in paese ti avevano detto che si trattava di chiacchiere!

Acc. Ma io ero sicuro che la moglie si trovava in stato interessante perchè quando andammo nel campo...

P. M. Eccellenza, a questo punto chiedo che la sala venga sgombrata per chè l'accusato possa parlare liberamente.

Il Presidente infatti aderisce e così tutti se ne vanno.

* *

Nell'udienza di stamane venne esaminata la lettura degli atti e si incominciò l'esame dei testimoni.

Il processo durerà parecchi giorni.

AMELIA NODARI

Ostetrica emigenziata dalla R. Università di Padova

Perfezionata nel R. I. O. Ginecologico di Firenze

Diplomata in massaggio con unanimità e lode.

Servizio di massaggio e visite a domicilio

Ostetrica comunale al IV riparto

Da consultazioni ogni giorno dalle ore 13 alle 15

Via Giovanni d'Udine, N. 18

UDINE

Alberto Raffaelli

Chirurgo Dentista

UDINE

Piazza S. Giacomo (Casa Giacomelli)

Note e notizie

DALLA CAPITALE

Per favorire il pellegrinaggio a Roma per il 20 settembre

Il «Giornale d'Italia» dice che le ferrovie dello Stato hanno accordato il ribasso del 75 p. c. per tutti i gitanti che si recheranno a Roma, da qualun que stazione del Regno in occasione del XX Settembre.

In memoria dei fratelli Cairoli

L'«Esercito» invita tutti i corpi d'armata a mandare le loro rappresentanze a Roma per il 23 ottobre prossimo in cui si celebrerà il 38.o anniversario della morte dei fratelli Cairoli a Villa Glori.

Per il centenario di Garibaldi

Il 4 luglio 1907 si celebrerà solennemente il centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi. Perciò la Società dei reduci dalle patrie battaglie, in Roma, ha diramato una circolare chiedendo il consenso e il concorso di tutte le Società dei reduci garibaldini.

Le ceneri di Ettore Socci

Malgrado le vive premure fatte dalla Sezione pisana del P. R. Italiano e dal Commissario presso il Municipio di Pisa pare che le ceneri di Ettore Socci saranno trasportate a Roma.

La notizia è accolta dalla cittadinanza pisana con vivo rincrescimento, perchè essa avrebbe ambito l'onore di conservare le ceneri del suo illustre concittadino.

Il diritto statario a Candia

Siccome è trascorso senza successo il termine accordato agli insorti cretesi per la loro sottomissione, i quattro consoli generali delle potenze protettrici proclamarono ieri il diritto statario.

La lotta fra il sultano del Marocco e il pretendente

Il pretendente Bu Hamara avrebbe ricevuto rinforzi da parecchie tribù del Riff e da Melilla materiale da guerra di contrabbando; perciò gli è possibile continuare la lotta.

La conferenza marocchina

Da Tangeri si comunica che il Portogallo e gli Stati Uniti hanno comunicato al Marocco la loro adesione alla conferenza. Ora dunque hanno accettata la conferenza tutti gli Stati che hanno rappresentanti diplomatici nel Marocco meno la Svezia, la Norvegia e la Svizzera.

ECHI RUSSI

La censura sui fatti di Varsavia

A Gora Kalwarja presso Varsavia duemila scioperanti affamati attaccarono e svaligiarono le drogherie e le trattorie. Le truppe repressero i disordini.

Un comandante di Lodz soppresse il giornale *Conjer di Lodz* che riprodusse le notizie dei giornali di Kieff dicenti che la città di Lodz spendeva giornalmente 3 mila rubli pel mantenimento delle truppe incaricate al mantenimento dell'ordine.

Il Governatore generale ordinò la censura più rigorosa.

I giornali di Varsavia annunziano che un agente di polizia fu ucciso ieri sera da un colpo d'arma da fuoco.

I progetti dello czar per l'autunno

Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente dispaccio da Pietroburgo:

«Il *yacht* imperiale *Standard* è stato condotto nel cantiere per essere visitato e posto in ordine in modo che sia pronto a prendere il mare alla fine di agosto.

«Si fanno i più svariati pronostici sui viaggi che lo czar conta di intraprendere nel prossimo autunno».

Insomma pare che lo Czar senta il bisogno di allontanarsi dalla sua santa Russia. Pensa probabilmente che in alto mare dovrebbe essere abbastanza sicuro!

Le elezioni nel 1° ottobre

Si afferma che le elezioni furono fissate pel 1 ottobre. L'assemblea si riunirà a Pietroburgo nel novembre (vecchio stile). La legislatura durerà 5 anni. Lo czar avrà il diritto di prorogare o sciogliere l'assemblea e fissare la durata delle sessioni secondo la quantità delle questioni da discutersi.

Le sedute dell'assemblea non saranno pubbliche, ma il presidente potrà autorizzare i giornalisti ad assistere alle sedute non assolutamente segrete, poichè le sedute potranno essere dichiarate segrete per ragioni di Stato dal presidente dell'assemblea, oppure su domanda di 30 membri.

L'assemblea può pronunciarsi non solo su tutte le leggi del Governo, ma anche su tutti i regolamenti provvisori relativi al bilancio, su tutti i crediti a parti dallo Stato, sul rapporto dell'Uditore dei Conti dell'Impero, sulle cessioni di proprietà demaniali, sulla costituzione di compagnie chiedenti privilegi eccezionali e infine su tutte le altre questioni speciali che lo czar giudicherà suo dovere di sottoporre all'assemblea.

Un ministro competente sarà incaricato di rivedere le leggi respinte dall'assemblea o dal Consiglio dell'Impero.

IN MANCIURIA

Il «Daily Telegraph» ha da Tokio: Il giornale «Nishi-nishi-shimbun» reca che il lato orientale della provincia di Kirin è completamente occupato dalle truppe giapponesi; la presente posizione strategica dell'esercito giapponese non ha riscontro nella storia militare. Se il piano che i giapponesi si accingono ad attuare riesce, Linievich e irremissibilmente perduto a meno che non si ritiri in tempo su Charbin.

E. MERCATALI, *direttore proprietario*
GIOVANNI OLIVA, *ger. responsabile*

Ringraziamento

La famiglia D'Aste vivamente commossa per le testimonianze d'affetto date alla salma della diletta *Vittoria*, ringrazia gli amici, i professori, i condiscepoli e particolarmente coloro che le porsero così degnamente l'estremo saluto Ringrazia pure i medici curanti dott. Borghese, dott. Pitotti, ed i medici consulenti dott. Colotti e dott. Pennato.

Ieri alle 3 pom. dopo lunga malattia, munito dei conforti religiosi rendeva l'anima a Dio nell'età di 73 anni

Venuti Pietro

Proprietario dell'osteria al «Vitello Bianco»

La vedova, i figli, le figlie, la nuora Maria Sanmartin, la nipote Emma, il genero Tonutti Giuseppe ed i parenti tutti addolorati ne danno il triste annuncio.

Udine, 2 agosto 1905.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 5 pom., partendo dalla casa sita in via Paolo Sarpi N. 5.

Unica Fabbrica

Mobili in ferro ed insegne Verniciati a Fuoco

Casa fondata nel 1868

Sante Della Venezia

Udine Negozio, Via Aquileja, 29 Officina, Via di Mezzo, 41

VENEZIA, S. Agostino, Calle del Cristo 2210

Specialità

Vernici a fuoco di grande durata.

Si forniscono Ospedali — Collegi — Sedie e tavoli per Caffè.

Si eseguiscono elastici di qualsiasi misura, rete metallica e a molle spirale.

Prezzi da non temere concorrenza

MALATTIE d'ORECCHIE GOLA e NASO

D.r G. VITALBA Specialista

VENEZIA

Calle degli Avvocati, 3900

VISITE tutti i giorni dalle ore 15 alle 17

PADOVA

Via Cassa di Risparmio, 36

VISITE martedì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12

Panello di granone

nonchè panelli di lino, cocco e sesamo trovansi in vendita presso la Ditta

L. MIDASIO di UDINE

(Fuori Porta Gemona)

ASMA ed AFFANNO

BRONCHIALE - NERVOSO - CARDIACO

GUARIGIONE RADICALE COLL'

ANTIASMATICO COLOMBO

Asmatici e Voi coll'affanno, tossi, catarri, disturbi ai bronchi e al cuore, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete guarire radicalmente e presto? Scrivete o inviate biglietto da visita alla Premiata Officina Farmaceutica del Cav. Colombo Pietro, Via ... Milano, che gratis spedisce istruzioni per la guarigione, e spedisce pure gratis, dietro richiesta, istruzioni contro il

DIABETE

Migliaia di Guarigioni

Onorificenze e 5 Medaglie d'oro

LA VIRILITÀ

esaurita, affievolita, o del perduta si riacquista col "Vigore Pacelli" Flacon L. 5, per posta L. 5.25.

Scrivere a *Pacelli* - Livorno, dove si possono chiedere specialità per le malattie segrete. 2

... per ... casa. ... preliminari ... non nuoce affa... nostra offerta. Noi stessi compriamo lavoro eseguito.

THOS H. WHITTICK & C.o

TRIESTE — Via Campanile, N. 103

NB. — Le lettere vanno affrancate con cent. 25 e le carte postali con cent. 10.

Celebrità Mediche dichiarano:

l'AMARO SOMMER

"Vendaruai,,

il migliore **Tonico, Digestivo, Ricostituente** che si conosca.

Premiata Ditta **Bernardo Sommer**, Padova.

Si vende presso il **BAR POPOLARE** Via Palladio, 2.

PERLE SANDALO SALOL

Potente disinfettante delle vie urinarie; rimedio radicale, di azione pronta ed innocua contro la blenorragia sia di vecchia che di recente data. Boccetta L. 2.15.

CARLO ERBA MILANO

Acqua di Petanz

eminentemente preservatrice della salute

dal Ministero Ungherese brevettata «**LA SALUTARE**», 300 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. *Carlo Saglione* medico del defunto **Re Umberto I** — uno del comm. *G. Quirico* medico di **S. M. Vittorio Emanuele III.** — uno del cav. *Giuseppe Lapponi* medico di **SS. Leone XIII** — uno del prof. com. *Guido Baccelli* direttore della Clinica Generale di Roma ed ex **Ministro** della Pubblica Istruzione.

Concessionario per l'Italia:

A. V. RADDO. - Udine.

Rappresentata dalla Ditta Angelo Fabris - Udine

la Banca Cooperativa Udinese

avvisa che gli uffici vennero trasportati nella propria sede in **VIA CAVOUR N. 24** (ex palazzo Mangilli).

Prof. Ettore Chiaruttini

SPECIALISTA

per le MALATTIE INTERNE e NERVOSE.

Visite dalle 13 alle 14 - Mercatonuovo, N. 4

BOTTIGLIERIA

MARCO FERUGLIO

UDINE - Piazza Mercatonuovo - UDINE

Ricco assortimento VINI in bottiglia finissimo **Barbera, Nebiolo, Grignolino,** ecc.

Specialità FREISA SPUMANTE

BIBITE AL GHIACCIO

BIRRA

CAFFÈ e LIQUORI fini in sorte

Malattie degli occhi

difetti della vista

SPECIALISTA Dott. GAMBAROTTO

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuato il primo sabato e seguente domenica di ogni mese.

Via Poscolle, N. 20

VISITE GRATUITE AI POVERI

Lunedì, Venerdì ore 11 alla Farmacia Filippuzzi.

Gabinetto Dentistico

CESARE GRACCO

Direzione medico-chirurgica

Estrazioni senza dolore

OTTURAZIONI — DENTI ARTIFICIALI SISTEMI PERFEZIONATI

Via Gemona, 26 — UDINE

Onorario dopo prova soddisfacente.

CESARE dott. GIULIO

Malattie interne e specialmente malattie di petto

Visite dalle 13 1/2 alle 14 1/2 tutti i giorni meno le domeniche.

Piazza XX Settembre, N. 7

Dott. UGO ERSETTIG

Allievo delle Cliniche di Vienna

Specialista per l'Ostetricia - Ginecologia e per le malattie dei bambini

Consultazioni dalle 10 alle 12

tutti i giorni eccettuati i festivi

VIA LIRUTTI, N. 4

GOZZO

Premiato liquore antistrumoso Serafini

Rimedio pronto e sicuro contro il **GOZZO**

Si vende unicamente presso il preparatore **G. B. Serafini** — Tarcento (Udine).

L. 1.50 il fl. in tutte le farmacie. — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1.70; 6 fl. (cura completa) **L. 9.**

Anno XIX — Anno XIX

COLLEGIO CONVITTO SPESSA

CASTELFRANCO VENETO

Scuola Tecnica Regia — Studi ginnasiali — Scuole elementari — Aperto anche durante le vacanze.

Retta L. 330.

Dott. GIUSEPPE SIGURINI

Cura della nevrastenia e dei disturbi nervosi dell'apparecchio digerente (inappetenza — dolori di stomaco — stitichezza ecc.).

Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 14

Via Paolo Sarpi n. 7 — Udine

CATARRO GASTRO-INTESTINALE

Dolori e bruciori di Stomaco, acidità si guariscono con la **China PACELLI effervescente.** Fa ritornare l'appetito e fa digerir bene. Allontana la bile dallo stomaco. Vasetto L. **1.60, 3**; per posta **L. 1.75, 3.25.**

CAPELLI BELLI

ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con la **POMATA PACELLI,** che ne rinforzano il bulbo e li fa crescere folti e vigorosi. Vasetto **L. 0.70** per posta **L. 0.85**, con capsula, **L. 0.80**, per posta **L. 0.95.**

— § ODONTOL § —

E' il miglior dentifricio esistente. Oltre che conservare i **denti belli e bianchi,** ne arresta la carie, fortifica le gengive e disinfetta la bocca, profumandola deliziosamente. Non intacca lo smalto dei denti e toglie l'alito cattivo e non fa più soffrir di dolori di denti. *Odontol* (Elixir) L. 1.75 - per posta franco L. 2 - *Odontol* (Polvere) L. 1 - per posta franco L. 1.75.

Le premiate **Specialità Pacelli** si vendono in tutte le Farmacie, non trovandole alla **Farmacia Pacelli - Livorno.** 2.

Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico

Giulio Podrecca

CIVIDALE

Emulsione Podrecca

d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calce e soda e essenze vegetali. Detta emulsione per la sua inalterabilità è ritenuta fra tutte la migliore.

Essa gode interamente la fiducia del pubblico per gli splendidi risultati ottenuti nelle persone affette da Anemia, Rachitide, *Scrofola*, Consunzione.

Di sapore gradevolissimo viene digerita ed assimilata con facilità assoluta.

Premiata con medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Roma, 1903; Parigi, 1904: Gran premio e medaglia d'oro; Firenze, 1904: medaglia d'oro; Londra, 1904: Gran premio e medaglia d'oro.

Vendita: In bottiglia grande lire 3.00; media lire 1.75; piccola lire 1.00 franca nel regno. — Sconto ai rivenditori.

per il "Friuli" presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Vernice istantanea

Senza bisogno di operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Vendesi presso l'Amministraz. del *Friuli* e presso il parrucchiere Angelo Gervasutti in Mercatovecchio a cent. 80 la Bottiglia

Avvisi in 4. e 3. pag. a prezzi miti.

MALATTIE SEGRETE GLANDULARI E DELLA PELLE

sifilide - ulcere - scolo - goccetta
stringimenti uretrali
guariti in breve tempo
e senza conseguenze

IMPOTENZA - POLLUZIONI - STERILITA'

curate con splendidi risultati nell'antico e premiato Gabinetto privato del

Dott. **CESARE TENCA**

secondo i metodi più in voga delle cliniche di
PARIGI — BERLINO — VIENNA

MILANO - Vicolo S. Zeno, 6

Visita dalle ore 10 alle 11, dalle 14 alle 16. — Consulti per lettera. — Chiedere modulo. — Segretezza. — Si parlano le principali lingue.

Come prova

della bontà dei nostri prodotti spediamo un PACCO SAGGIO contenente gli Estratti e le Polveri per fare i seguenti liquori:

1 litro Anisette
2 litri Elixir China
2 » Granatina
3 » Cognac fin Champagne
6 » Vermouth di Torino

PER SOLE LIRE **2.25** franco a domicilio in tutta Italia (Estero L. 2,65)

Ad ogni pacco è unita una chiara e pratica istruzione

GRATIS l'Opuscolo che tratta della preparazione di tutti i liquori conosciuti, delle malattie dei vini e dei rimedi.

Indirizzare le ordinazioni unicamente al
LABORATORIO CHIMICO DELLA SALUTE
Corso Magenta, 50 — Milano

CERОTTI WASMUTH

La vendita che non si può contestare di 20.000.000 di Cerotti per i Calli nell'Orologio, è la miglior prova della bontà e della efficacia degli stessi.

Vendita al pubblico L. 1.50 cad. un Orologio

Depositari esclusivi per l'Italia:
PAGANINI, VILLANI & C.
Milano — Genova — Bari — Napoli
Vendita presso i principali farmacisti e droghieri.

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

diretto dalle Compagnie

"Navigazione Generale Italiana"
(Società riunite Florio e Rubattino)
Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

"La Veloce"
Società di Navigazione Italiana a Vapore
Capitale emesso e versato L. 11,000,000

Rappresentanza Sociale

Udine — 94 - Via Aquileia - 94 — Udine

Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK A richiesta si dispensano biglietti ferr. per l'interno degli Stati Uniti.

VAPORE	Compagnia	Partenza
SICILIA	N. G. I.	8 agosto
NORD AMERICA	La Veloce	22 »
LOMBARDIA	N. G. I.	29 »

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

VAPORE	Compagnia	Partenza
SARDEGNA (n. cost.)	N. G. I.	3 agosto
ITALIA (nuovo pir. a d. e.)	La Veloce	10 »
SAVOIA (doppia elica)	»	24 »
REGINA MARGHERITA	N. G. I.	31 »

Partenza da Genova per Santos e Rio-Janeiro (Brasile)
Il 15 Agosto 1905 partirà il vapore della Veloce **Città di Genova**

Partenza postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE
1.° agosto 1905 - col piroscafo della Veloce **WASHINGTON**

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.
IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Si accettano **passeggieri** e **merci** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord. e del Sud e America Centrale.
TELEFONO N. 2-34 **TELEFONO N. 2-34**

Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine
Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

in UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileja N. 94

Telefono senza fili sopra a grandi espressi di nuova costruzione.

Oliva Giovanni - Udine

Via Superiore 93, (87 interno).

Confezionatura **Sacchetti** di carta e tela per Droghieri, Farmacisti e per uso sementi.
Lavori in **cartonaggi** d'ogni qualità.
Eseguisce commissioni in litografia con nitidezza ed eleganza a prezzi modicissimi.

Agente di campagna

provetto, con ottime referenze, cerca impiego.
Per informazioni rivolgersi al nostro Ufficio d'Amministrazione.

Cartoleria Marco Bardusco - Udine

Grande assortimento articoli per arti belle

Colori extrafini all'acquerello e ad olio della mondiale marca Lefranc Paris.
Vernici - olii - cavalletti - tele - tavolozze - pennelli e scatole complete per regalo.
Prezzi di fabbrica

L'esterminatore

di ogni sorta di
TOPI, SORCI e TALPE
senza pericolo alcuno per l'uomo, gli animali domestici e da cortile
non contenendo nè arsenico, nè stricnina nè sostanza venefica

La preziosa qualità di essere affatto innocuo per l'uomo e gli animali domestici e da cortile (bestiame, cani, gatti, volatili, ecc.) pur essendo un potente e micidialissimo veleno per ogni sorta di topi, sorci e talpe, rende l'**Esterminatore** superiore a qualsiasi preparato congenere e da tutti preferito.

Il pane, la polenta, il formaggio, ecc., su cui siasi steso un po' di **Esterminatore**, vengono mangiati con straordinaria voracità dai sorci. Per le talpe sostituire al pane delle pallottole di carne battuta.

Scat. tripla L. 1 - Scat. media Cent. 50 - Pacchet. Cent. 20
Pacco A contenente 12 scat. triple e 36 medie L. 18 fr. di porto
Pacco B » 6 » » 18 » » 10 »
Pacco C » 100 pacchetti . . . . » 15 »

Indirizzare le ordinazioni unicamente alla
OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
25, Via S. Calocero — MILANO — Via S. Calocero, 25

Marca speciale depositata

AMARO BAREGGI

a base di **FERRO-CHINA-RABARBARO**

PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi

DEPOSITO PER UDINE alle farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Udine 1905 — Tip. Marco Bardusco